

GALLO FORCELLO (Tetrao tetrix)

Nel Parco alta valle Pesio e Tanaro il gallo forcello è diffuso, pur con densità variabili, a quote comprese dai 1500 ai 2200 metri. L'ambiente di elezione è costituito dal rodoreto-vaccinieto con presenza di formazioni arbustive di ontani verdi, sorbo degli uccellatori o conifere rade.

La specie è caratterizzata da un forte dimorfismo sessuale, nel piumaggio definitivo, infatti mentre il maschio adulto presenta un abito nero con riflessi metallici bluastrì, una barratura alare bianca ed una coda, che ha dato il nome alla specie, con una tipica forma a lira. Le femmine, di dimensioni minori dei maschi, arrivano infatti ad un massimo di 1000 grammi mentre il maschio sfiora i 1400 grammi, presentano una livrea più dimessa, con una colorazione mimetica giocata sui toni del bruno e del rossiccio, è presente anche nella femmina la barratura bianca, mentre la coda accenna appena un abbozzo di curvatura. Le caruncole sopraorbitali, comuni ad entrambi i sessi, nei maschi, durante il periodo degli amori diventano turgide e aumentano notevolmente di volume per l'azione di ormoni maschili.

Il fagiano di monte, a primavera, dà vita a parate amoroze particolarmente spettacolari; infatti è possibile osservare, in settori ad elevata densità, decine di maschi presenti sulla medesima arena di canto dare luogo a scontri inframmezzati da emissioni di rugoli e soffi caratteristici.

Le femmine, alle prime luci dell'alba raggiungono le parti centrali delle arene per accoppiarsi con i maschi dominanti che hanno conquistato le posizioni più favorevoli.

I tetraonidi sono caratterizzati da fluttuazioni cicliche delle consistenze dei popolamenti, dovuti probabilmente a serie di annate climaticamente più o meno favorevoli.

Per poter conoscere il trend delle popolazioni di galli forcelli è fondamentale eseguire censimenti, sia primaverili sulle arene di canto che in estate, con l'uso di cani da ferma, per verificare il successo riproduttivo. In particolare quest'ultima operazione richiede l'impiego di cani perfettamente addestrati e di operatori ad elevata specializzazione.



Censimenti primaverili

Nella sottostante tabella 1 sono riportati gli avvistamenti realizzati nell'area campione di Sestrera Soprana a partire dal 1978 sino al 2010.

Va precisato che il disturbo antropico su tale arena di canto nei mesi di Marzo e Aprile è molto aumentato nel corso dell'ultimo ventennio, in quanto quest'arena è posta sul percorso della gara scialpinistica " Tre Rifugi" e proprio su quest' itinerario , a partire da inizio Marzo, vengono svolti quotidiani allenamenti da parte degli atleti, con ovvio disturbo al processo riproduttivo.

Si è notato infatti un progressivo calo delle presenze in tale settore ed un progressivo aumento nell' arena di canto di Serpentera non sottoposta a disturbi antropici (vedi tabella 2). Nella Tabella 2. sono evidenziate le osservazioni in tre arene di canto campione ; Sestrera, Serpentera, Piastra.

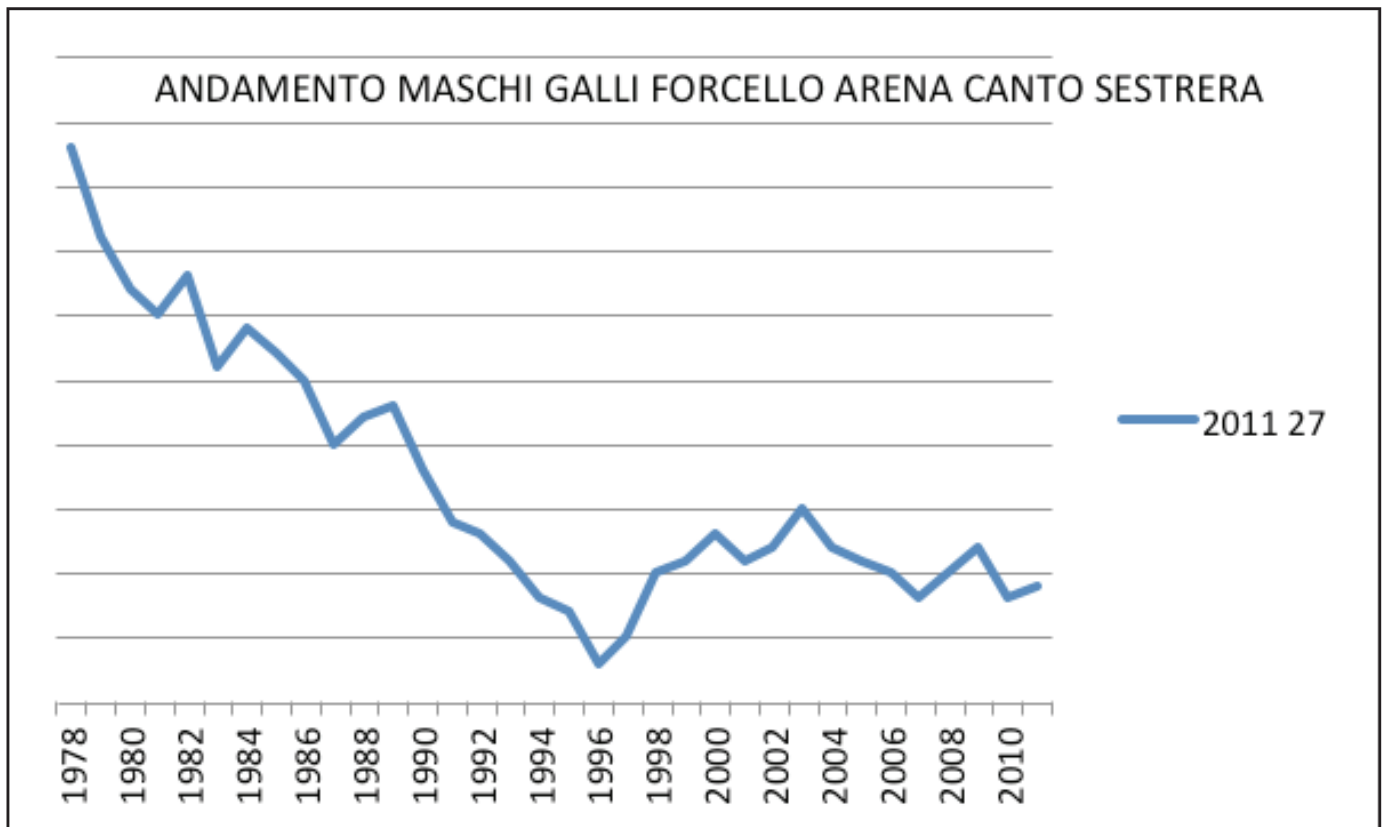


Tabella 1

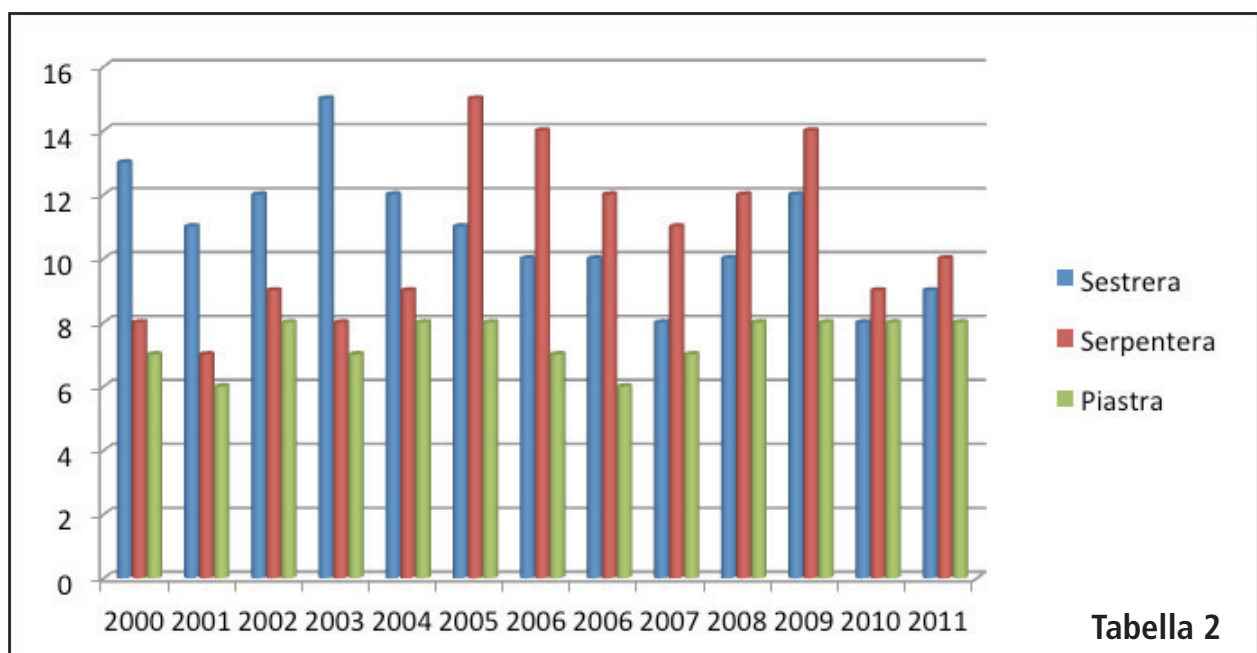
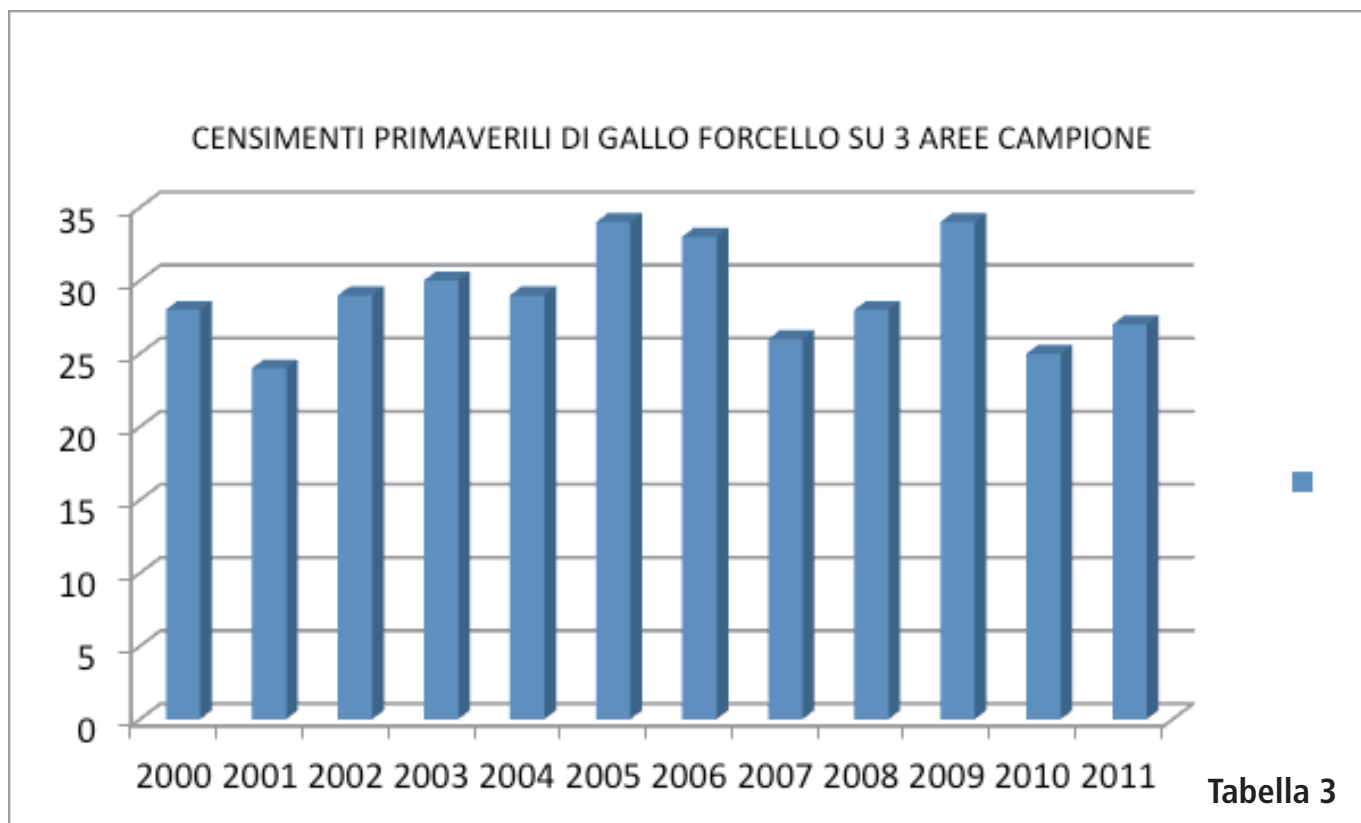


Tabella 2

Nella sottostante Tabella 3. vengono evidenziati i conteggi globali dei maschi cantori rilevati nelle tre arene campione (Sestrera, Serpentera, Piastra)



Censimenti estivi

I risultati esposti nella tabella 4. riportano le presenze accertate nelle arene campione per censimenti estivi : Sestrera, Serpentera, Marguareis, per un totale di circa 300 ha.

Nel 1984 il censimento non venne realizzato per l' indisponibilità di ausiliari idonei.

Va rilevato che il valore : media Juv. per covata, è compreso in un range di 3- 4,8, ad eccezione del 1994.

In tale anno infatti vi fu una nevicata il giorno 4 Luglio che a 2000 mt, raggiunse i 70 cm di neve al suolo. In tale annata il successo riproduttivo di gallo forcello e coturnice fu praticamente nullo.

Il valore Juv. x covata risultò =1. La fluttuazione ciclica dei popolamenti di tetraonidi è un fenomeno ben conosciuto ed è ampiamente riportato in letteratura. In particolare , tali oscillazioni, hanno durata di circa dieci anni nel Nord del continente Europeo, mentre sull' arco alpino sono descritte fluttuazioni di notevole importanza ogni 18/20 anni e cicli di minor ampiezza ogni 4/5 anni.

Gli elementi che determinano importanti variazioni della consistenza sono riferibili a eventi climatici negativi per la riuscita riproduttiva, quali forti piovosità nel periodo immediatamente successivo alle schiuse, nevicata tardive nei mesi di Giugno-Luglio e scarse precipitazioni nevose in Inverno.

Può poter sembrare strano che una scarsa presenza di neve influenzi negativamente il tasso di sopravvivenza invernale dei rappresentanti di tale specie, se si ignora che il gallo forcello scava cunicoli, lunghi anche alcuni metri, nella coltre nevosa all'interno dei quali trascorre le lunghe notti invernali, come lo testimoniano i mucchietti di fatte che emergono dalla neve durante il progressivo scioglimento.

All' interno di questi cunicoli la temperatura si aggira intorno a pochi gradi sotto zero anche quando all' esterno sono rilevabili punte di oltre 20° sotto zero. Ovviamente tale situazione favorevole permette un minor consumo calorico ai fagiani di monte, proprio in una stagione in cui gli alimenti presentano i minimi contenuti proteici, pertanto una buona copertura nevosa invernale assicura un maggior tasso di sopravvivenza ai rappresentanti della specie.

Influenza inoltre in modo negativo le dinamiche di sviluppo delle popolazioni di forcelli il progressivo aumento delle formazioni boschive nei settori destinati alla nidificazione, in particolari le formazioni di rododendro molto chiuse e gli alneti ad ontano verde ,in rapida espansione in tutto l'arco alpino , in conseguenza della diminuzione delle pratiche pascolive, rendono sempre meno idonee le tradizionali zone di cova e di allevamento dei giovani. Altri elementi negativi per la sopravvivenza della specie sono da ricercarsi tra l'aumento della viabilità ad alta quota, con conseguente disturbo antropico , dalla costruzione di impianti di risalita, dalla pratica dello sci fuori pista, da prelievi venatori non corretti, dalla presenza massiccia di cinghiali nelle aree riproduttive a primavera e nei primi mesi estivi, in quanto tali selvatici possono distruggere un significativo numero di covate. Il 2011 è stato caratterizzato da una presenza di soggetti riproduttori sostanzialmente stabile rispetto alle due annate precedenti nonostante l'inverno con forte innevamento comporti ridotti problemi di predazione, di disturbo antropico e offra ottime possibilità di trovare ricovero nell'abbondantissimo manto nevoso. Il processo riproduttivo, deposizione, cova, schiusa, allevamento dei pulli, non è stato assolutamente condizionato negativamente dalla presenza di cinghiali che, negli scorsi anni abbiamo verificato essere il fattore di predazione più significativo. Non si sono verificate però nevicate tardive, contrariamente al 2010, pertanto il successo riproduttivo è stato condizionato positivamente da questo andamento meteo caratterizzato anche da assenza di grandinate nell'estate 2011.

Censimento forcelli area Campione ha.300 Parco Alta Valle Pesio e Tanaro										
	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986
Totale	46	59	48	40	43	46	40	non eseguito	36	32
Nidiate	7	8	6	4	5	7	5		5	4
Juvenes	28	36	22	14	16	25	16		18	15
Adulti	16	23	26	24	27	21	24		18	17
M.Adulti	6	9	12	10	12	9	8		7	7
F.adulte	10	14	14	14	15	12	16		11	10
Media per nidiate	4	4,5	3,66	3,5	3,2	3,57	3,2		3,6	3,75

1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
35	30	27	29	26	22	20	15	18	17	19
5	4	4	4	3	3	3	2	3	2	3
15	17	16	17	13	11	10	2	11	8	11
20	13	11	12	13	11	10	13	7	9	6
8	6	5	5	5	4	4	6	2	3	2
12	7	6	7	8	7	6	7	5	6	4
3	4,25	4	4,25	4,33	3,66	3,33	1	3,66	4	3,66

1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
22	20	22	22	26	32	38	35
3	3	3	3	4	5	6	5
13	12	14	13	16	22	27	24
9	8	6	9	10	10	11	11
4	4	3	4	4	4	3	3
5	4	3	5	6	6	8	8
4,33	4	4,66	4,3	4	4,4	4,5	4,8

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
26	23	25	36	28	34		
5	4	5	6	5	7		
16	17	18	26	20	27		
9	6	7	10	11	14		
3	2	3	4	5	5		
6	4	4	6	6	9		
3,2	4,25	3,6	4,3	4	3,8		